

<http://video.repubblica.it/cronaca/missione-cavour-l-ammiraglio-de-giorgi-non-andiamo-a-vendere-armi/146323/144842>

Video di Marco Billeci.

Intervista all'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, Capo di Stato Maggiore della Marina.

Da più parti, anche in parlamento c'è un'interrogazione, suscita perplessità la missione della portaerei Cavour, che si dice verrà trasformata per 6 mesi in un mercato ambulante per conto delle aziende private per vendere armi, fra l'altro a paesi in guerra o a paesi insomma che non sono propriamente democrazie. Per voi è tutto normale?

Si tratta, come al solito, di tentativi di strumentalizzare un'attività che viene fatta in questo modo perché altrimenti non la potremmo fare. Noi andiamo a fare addestramento alle marine rivierasche, andiamo a portare aiuto a paesi amici, non andiamo a vendere armi. Andiamo a presentare le eccellenze italiane che fanno parte di tutto il sistema Italia.

Mi perdoni, tra queste eccellenze c'è anche Finmeccanica, Ansaldo, ci sono le aziende che propongono sistemi di armamenti.

E' legittimo che l'Italia cerchi di, come dire, esportare anche gli aspetti che riguardano il mondo militare. La militarità non è assolutamente negativa, è la base della nostra libertà e della nostra sicurezza. Se il paese è in difficoltà e non riesce a fare un'operazione che altrimenti sarebbe tutta a carico del contribuente, è un modo innovativo per fare bene un'attività che storicamente tutte le nazioni fanno. Poi, non so però, perché in maniera così poco equilibrata venga svalORIZZATA l'attività che verrà condotta dai nostri medici.

Non le è sembrata un po' una copertura la parte umanitaria? Diciamo copertura perché invece il grosso del viaggio è pagato in buona parte dalle aziende private e dalle aziende che propongono armamenti.

E' stato il patto per poter fare l'operazione. Io chiedo il vostro sostegno, ma noi vogliamo fare un'operazione di politica estera. Quindi anche qui, diciamo che è una disinformazione che viene condotta –a mio avviso- con grande malafede.

La portaerei Cavour è costata molto, il ministro Mauro in un'audizione della commissione difesa ha parlato di 3,5 miliardi tra costi, adeguamenti..

La nave costa 1 miliardo e tre circa.

Però ci sono gli adeguamenti per gli F35.

Gli adeguamenti non costano le cifre che dice lei, assolutamente.

Comunque, in ogni caso, anche fosse 1,3 ml sono parecchi.

E quindi 1,3 ml deve essere utilizzato.

Ma non ci sono modi migliori, voglio dire, la missione precedente è stata Haiti. Se nei prossimi mesi ci sono emergenze umanitarie, ad esempio adesso nelle Filippine e venisse chiamata, si può tenere una delle navi più importanti della Marina impegnata per fare mercato?

La nave deve essere impegnata e lo sarà, per il 70% del tempo, nel fornire assistenza umanitaria a paesi che hanno situazioni drammatiche in corso da sempre. Quindi continuo a smentirla, non è come dice lei. La nave è giusto che navighi, stare in porto danneggia la nave, si arrugginisce, si sporcano le carene e l'addestramento dell'equipaggio peggiora. Quindi come tutti i paesi usano questo tipo di nave per politica estera, questa nave non porta in questo caso minaccia, ma porta invece aiuto.

Quindi il generale Mini, ad esempio, che dice che questa operazione dimostra che la Cavour è una nave inutile e che quindi deve essere utilizzata per questo tipo di cose, lei non la condivide?

Non può essere condivisa nel momento in cui questo tipo di nave trova costruzioni sempre crescenti nel mondo. Ma non riesco a capire come si fa a dire che un aeroporto galleggiante sia inutile. L'aeroporto galleggiante è di straordinaria utilità, lo posso portare sia vicino alle coste italiane in caso di emergenza, sia in caso di emergenza all'estero, come le Filippine. Questa nave è certo più vicina alle Filippine e all'Oceano Indiano, che non al Mediterraneo. Se il governo decidesse, la nave sarebbe in grado immediatamente di andare nelle Filippine.

Per concludere, comunque lei può assicurare che questo viaggio non servirà, non finirà con la vendita o con la proposta di vendita di armi, ripeto ai paesi che saranno toccati, che comunque presentano dei profili di criticità da un punto di vista di difesa dei diritti umani e da un punto di vista di profilo democratico?

Guardi, da questo punto di vista la legge italiana è chiara e lo è anche la politica estera nazionale: non vedo come la Marina, che è strumento della politica estera nazionale, possa andare contro la politica estera, appunto, determinata dal governo.